

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

PARERE DEL COMITATO DI ESPERTI
SULL'AZIONE SVOLTA DALLA UIF NEL 2017
RESO AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 3, DEL D.LGS. 231/2007

Il Comitato di Esperti dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), composto dal presidente, dr. Claudio Clemente, Direttore dell'Unità, e dai membri, dr. Francesco Alfonso, dr. Maurizio D'Errico, dr.ssa Isabella Fontana e dr. Antonio Maruccia, ha esaminato i principali aspetti dell'attività della UIF nel corso del 2017.

Sulla base dell'esperienza maturata nei primi dieci anni di attività e del consolidamento del suo ruolo nel panorama istituzionale, la UIF nel 2017 ha contribuito alla definizione della nuova normativa antiriciclaggio e si è preparata ad affrontare le sfide poste dal rinnovato quadro regolamentare, entrato in vigore nel secondo semestre.

I dati sui flussi segnalatici evidenziano da tempo una costante tendenza all'aumento. Su tale tendenza, che deve considerarsi consolidata, possono innestarsi fenomeni congiunturali in grado di amplificarne o contenerne l'intensità, come nel caso della *voluntary disclosure* che ha determinato il picco del 2016.

Nel 2017 l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia ha ricevuto 93.820 segnalazioni, con una riduzione del 7,2 per cento rispetto al 2016, connessa all'esaurirsi delle segnalazioni indotte dalla *voluntary disclosure*. L'andamento delle segnalazioni, osservato al netto di quelle motivate dalla procedura di regolarizzazione, manifesta un tasso di crescita che si è accentuato nel corso del 2017 (+9,7% rispetto all'anno precedente).

Nel secondo semestre del 2017 l'incidenza del comparto non finanziario è nel complesso aumentata dal 9,1 al 10,4 per cento in relazione all'incremento delle segnalazioni di riciclaggio inoltrate dai notai e dai prestatori di servizi di gioco.

La flessione delle sos di *voluntary disclosure* si è riflessa sui livelli di partecipazione al sistema segnalatico da parte delle banche e di alcune categorie di soggetti obbligati non finanziari, quali commercialisti, avvocati e studi associati o interprofessionali.

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale si rileva un incremento delle segnalazioni relative a operazioni effettuate nelle regioni meridionali. La diminuzione registrata nelle regioni del Nord, anche in questo caso, riflette principalmente la contrazione delle segnalazioni connesse alla *voluntary disclosure*.

Sotto il profilo della qualità, ulteriori miglioramenti deriveranno in futuro dalle modifiche normative che hanno previsto l'accesso della UIF ai dati investigativi e l'ampliamento del *feedback* sulle segnalazioni.



Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

La conoscenza approfondita dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e il costante aggiornamento dell'*expertise* maturata, anche grazie al contributo offerto dai segnalanti, ha continuato a trasferirsi nell'individuazione e definizione di nuove tipologie operative e schemi di comportamento anomalo. Tale esperienza si rivelerà fondamentale per adempiere al compito ora spettante alla UIF di emanare direttamente gli indicatori di anomalia.

Un impegno rilevante è stato profuso nella definizione del contenuto e delle modalità tecniche di trasmissione delle comunicazioni oggettive, che andranno ad ampliare il patrimonio informativo della UIF sulla scorta di quanto avviene per le omologhe autorità di numerosi Stati esteri. I dati e le informazioni saranno orientati all'approfondimento delle operazioni sospette e all'attività di analisi di fenomeni o tipologie di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Una particolare attenzione è stata dedicata alla definizione degli obblighi informativi a carico delle Pubbliche Amministrazioni, disciplinati in dettaglio dalle prime istruzioni emanate dalla UIF, sentito il CSF, ai sensi del nuovo decreto.

In materia di finanziamento al terrorismo è stata pubblicata una seconda Comunicazione con la quale la UIF ha ulteriormente sensibilizzato i soggetti obbligati sulle caratteristiche operative e soggettive la cui ricorrenza suggerisce la necessità di analisi più approfondite. Le iniziative dell'Unità hanno contribuito ad accrescere la sensibilizzazione degli operatori che hanno trasmesso circa mille segnalazioni di sospetto finanziamento del terrorismo con un aumento del 58% rispetto al 2016.

L'attività di analisi e studio è proseguita ampliando ulteriormente le basi dati in uso: dal confronto con le statistiche ufficiali sul commercio estero sono emersi risultati incoraggianti in termini di individuazione di flussi verso l'estero potenzialmente connessi con il trasferimento di fondi di natura illecita.

Nel 2017 si è anche assistito a un aumento dell'importo totale delle Segnalazioni Antiriciclaggio Aggregate (SARA), ascrivibile alle modifiche del quadro normativo che hanno determinato il venir meno dell'esenzione dall'invio dei dati relativi alle operazioni dei clienti (intermediari) sottoposti ad adeguata verifica semplificata.

Sul fronte nazionale si intensifica la rete di collaborazione con la magistratura (sintomatici, in tal senso, i Protocolli d'Intesa stipulati con le Procure di Milano e Roma), con la Guardia di Finanza, con la Direzione Investigativa Antimafia e con le autorità di vigilanza (Banca d'Italia, IVASS, CONSOB); si amplia la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, l'Anac, la Polizia Postale e i Carabinieri. Modifiche del contesto normativo hanno incluso tra i diretti interlocutori dell'Unità la Direzione Nazionale Antimafia e gli Organismi di informazione per la sicurezza della Repubblica.

In campo internazionale la UIF ha continuato a approfondire un forte impegno a favore dell'armonizzazione di regole e prassi e del superamento delle disomogeneità che inficiano l'efficacia della collaborazione tra FIU.

Si assiste a un rafforzamento della collaborazione, con l'esplicita previsione della possibilità per la UIF di esercitare il potere di sospensione anche su impulso di FIU estere. Il coordinamento con le *financial intelligence unit* europee è rafforzato dalla



Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

valorizzazione del ruolo della Piattaforma delle FIU, dall'intensificarsi dello scambio, anche automatico, di informazioni e dallo svolgimento di analisi congiunte.

L'aumento della pressione operativa è stato fronteggiato con una dotazione di risorse umane di poco superiore a quella dell'anno precedente; iniziative sono in corso per realizzare un incremento dell'organico e interventi organizzativi che possano consentire di sostenere il continuo aumento dell'attività e i nuovi compiti attribuiti all'Unità dalla nuova normativa antiriciclaggio.



Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto



Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione in merito ai mezzi finanziari e alle risorse attribuite
all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF)
per l'anno 2017

Maggio 2018



Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

Il D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, istituisce l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) e prevede che la Banca d'Italia attribuisca all'Unità mezzi finanziari e risorse idonei ad assicurare l'efficace perseguimento dei suoi fini istituzionali.

Il Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della UIF del 18 luglio 2014, emanato dalla Banca d'Italia ai sensi del citato decreto, stabilisce che la Banca destini all'Unità risorse umane e tecniche, mezzi finanziari e beni strumentali idonei e adeguati all'efficace espletamento delle funzioni a essa demandate e che gestisca le procedure informatiche e telematiche utilizzate dalla UIF, assicurando che l'accesso ai relativi dati sia consentito unicamente al personale della UIF a ciò abilitato (art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento UIF).

Questa Relazione della Banca d'Italia in merito ai mezzi finanziari e alle risorse attribuite alla UIF per il 2017 è allegata al Rapporto sull'attività svolta che il Direttore della UIF trasmette entro il 30 maggio di ogni anno al Ministro dell'Economia e delle finanze, per il successivo inoltro al Parlamento (art. 8 del Regolamento UIF).



L'assetto organizzativo della UIF, rimasto invariato nel corso del 2017, è articolato secondo lo schema seguente:



Al 31 dicembre 2017 erano addette all'Unità 142 persone, di cui 98 appartenenti all'area manageriale e alte professionalità e 44 a quella operativa. L'età media è pari a 44,8 anni; il 76,8 per cento degli addetti è in possesso di diploma di laurea; le donne sono il 47 per cento.

In relazione ai crescenti impegni dell'Unità, l'organico è stato incrementato di 5 persone nel corso del 2017; in particolare:

- sono stati assegnati 9 addetti, di cui 5 provenienti da altre Strutture della Banca e 4 neoassunti (due Esperti con profilo giuridico e due Esperti con profilo economico-aziendale);
- hanno lasciato l'Unità 4 persone (2 per trasferimento ad altre Strutture della Banca e 2 per cessazione dal servizio).

L'attività di formazione ha coinvolto il 76,1 per cento del personale, per complessive 4.476 ore (circa 32 ore per addetto). Le iniziative per potenziare la conoscenza delle lingue straniere, in particolare l'inglese, hanno impegnato circa la metà delle ore di formazione; quelle specialistiche, dedicate alle novità del quadro legislativo in materia di antiriciclaggio, agli strumenti di pagamento e all'innovazione tecnologica, hanno impegnato il 31 per cento. Tenendo conto anche degli interventi formativi effettuati sul posto di lavoro, cui sono state dedicate ulteriori 1.541 ore, è stata coinvolta la quasi totalità della compagine (98,6%).

Per quanto riguarda le risorse informatiche, è proseguita l'azione di potenziamento del patrimonio tecnologico. Le segnalazioni trattate con sistemi automatici sono state circa 222.000 e i livelli di disponibilità dei servizi informatici sono risultati superiori al 99,9%.

Con riferimento allo sviluppo applicativo, è entrato in esercizio il nuovo sistema informativo (SAFE) che consente maggiori livelli di sicurezza, efficienza e tempestività nello scambio di informazioni con l'Autorità giudiziaria, le Financial Intelligence Unit di altri Paesi e le controparti investigative italiane (Direzione investigativa antimafia e Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza). Il sistema SAFE è integrato con quello RADAR (Raccolta e Analisi Dati Anti Riciclaggio) per la gestione delle segnalazioni di operazioni sospette, con la procedura interna per la gestione della corrispondenza e con il datawarehouse interno della UIF.

Nel sistema RADAR è stata introdotta la componente software per la fornitura automatica ai segnalanti dell'esito della lavorazione delle segnalazioni di operazioni sospette. È prossima una ulteriore evoluzione per consentire lo scambio di documentazione altamente riservata con gli interlocutori esterni durante la fase di approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette, con l'obiettivo di aumentare i livelli di sicurezza dei flussi informativi diversi dai messaggi strutturati previsti dalle applicazioni esistenti.

A seguito della modifica della normativa concernente l'antiriciclaggio e il contrasto al terrorismo, che ha introdotto l'obbligo per specifiche categorie di intermediari di trasmettere periodicamente alla UIF i dati delle operazioni a rischio individuate in base a criteri oggettivi, è stato avviato lo studio di progetto delle "Segnalazioni antiriciclaggio oggettive", finalizzato a raccogliere i nuovi dati integrandoli con il restante patrimonio informativo della UIF.

Nel corso dell'anno è stata inoltre realizzata la procedura di supporto all'acquisizione, la selezione e la diffusione, all'interno della UIF, delle fonti giornalistiche rilevanti ai fini dell'azione di contrasto ai fenomeni del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

L'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia opera all'interno di un complesso immobiliare (ubicato a Roma, in Largo Bastia 35/37) e si avvale di servizi di *facility management* (gestione degli immobili, degli spazi di lavoro, della sicurezza, dei servizi di ristorazione e di pulizia) messi a disposizione dalla Banca.

La manutenzione degli ambienti assegnati all'Unità, che si estendono su una superficie di circa 2.800 mq., è finalizzata ad assicurare funzionalità ed efficienza (anche energetica) delle strutture e degli impianti, con particolare attenzione ai profili di safety, security e continuità operativa. Sono in fase di progettazione e di realizzazione opere edili e impiantistiche per migliorare ulteriormente tali profili.

Le spese per il personale, le missioni di servizio e i costi connessi con le risorse logistiche e tecnologiche dell'Unità sono integralmente a carico della Banca.

Nell'esercizio 2017 la UIF ha assunto impegni di spesa per circa 167.000 euro (-16,4 per cento rispetto al 2016), pari al 79,4 per cento degli stanziamenti assegnati (210.000 euro). La variazione è dovuta da un lato alle minori spese connesse con la cessazione di un contratto per l'accesso a un database informativo e dall'altro all'aumento delle spese per la formazione del personale.

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto



Relazione in merito ai mezzi finanziari e alle risorse attribuite
all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF)
per l'anno 2017

Maggio 2018

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

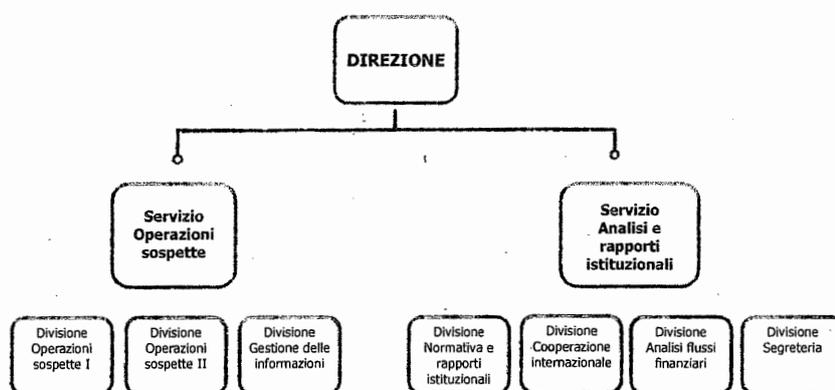
Il D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, istituisce l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) e prevede che la Banca d'Italia attribuisca all'Unità mezzi finanziari e risorse idonei ad assicurare l'efficace perseguimento dei suoi fini istituzionali.

Il Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della UIF del 18 luglio 2014, emanato dalla Banca d'Italia ai sensi del citato decreto, stabilisce che la Banca destini all'Unità risorse umane e tecniche, mezzi finanziari e beni strumentali idonei e adeguati all'efficace espletamento delle funzioni a essa demandate e che gestisca le procedure informatiche e telematiche utilizzate dalla UIF, assicurando che l'accesso ai relativi dati sia consentito unicamente al personale della UIF a ciò abilitato (art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento UIF).

Questa Relazione della Banca d'Italia in merito ai mezzi finanziari e alle risorse attribuite alla UIF per il 2017 è allegata al Rapporto sull'attività svolta che il Direttore della UIF trasmette entro il 30 maggio di ogni anno al Ministro dell'Economia e delle finanze, per il successivo inoltro al Parlamento (art. 8 del Regolamento UIF).

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

L'assetto organizzativo della UIF, rimasto invariato nel corso del 2017, è articolato secondo lo schema seguente:



Al 31 dicembre 2017 erano addette all'Unità 142 persone, di cui 98 appartenenti all'area manageriale e alte professionalità e 44 a quella operativa. L'età media è pari a 44,8 anni; il 76,8 per cento degli addetti è in possesso di diploma di laurea; le donne sono il 47 per cento.

In relazione ai crescenti impegni dell'Unità, l'organico è stato incrementato di 5 persone nel corso del 2017; in particolare:

- sono stati assegnati 9 addetti, di cui 5 provenienti da altre Strutture della Banca e 4 neoassunti (due Esperti con profilo giuridico e due Esperti con profilo economico-aziendale);
- hanno lasciato l'Unità 4 persone (2 per trasferimento ad altre Strutture della Banca e 2 per cessazione dal servizio).

L'attività di formazione ha coinvolto il 76,1 per cento del personale, per complessive 4.476 ore (circa 32 ore per addetto). Le iniziative per potenziare la conoscenza delle lingue straniere, in particolare l'inglese, hanno impegnato circa la metà delle ore di formazione; quelle specialistiche, dedicate alle novità del quadro legislativo in materia di antiriciclaggio, agli strumenti di pagamento e all'innovazione tecnologica, hanno impegnato il 31 per cento. Tenendo conto anche degli interventi formativi effettuati sul posto di lavoro, cui sono state dedicate ulteriori 1.541 ore, è stata coinvolta la quasi totalità della compagine (98,6%).

Per quanto riguarda le risorse informatiche, è proseguita l'azione di potenziamento del patrimonio tecnologico. Le segnalazioni trattate con sistemi automatici sono state circa 222.000 e i livelli di disponibilità dei servizi informatici sono risultati superiori al 99,9%.

Documento allegato al protocollo 9233 del 2019 Gabinetto

Con riferimento allo sviluppo applicativo, è entrato in esercizio il nuovo sistema informativo (SAFE) che consente maggiori livelli di sicurezza, efficienza e tempestività nello scambio di informazioni con l'Autorità giudiziaria, le Financial Intelligence Unit di altri Paesi e le controparti investigative italiane (Direzione investigativa antimafia e Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza). Il sistema SAFE è integrato con quello RADAR (Raccolta e Analisi Dati Anti Riciclaggio) per la gestione delle segnalazioni di operazioni sospette, con la procedura interna per la gestione della corrispondenza e con il datawarehouse interno della UIF.

Nel sistema RADAR è stata introdotta la componente software per la fornitura automatica ai segnalanti dell'esito della lavorazione delle segnalazioni di operazioni sospette. È prossima una ulteriore evoluzione per consentire lo scambio di documentazione altamente riservata con gli interlocutori esterni durante la fase di approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette, con l'obiettivo di aumentare i livelli di sicurezza dei flussi informativi diversi dai messaggi strutturati previsti dalle applicazioni esistenti.

A seguito della modifica della normativa concernente l'antiriciclaggio e il contrasto al terrorismo, che ha introdotto l'obbligo per specifiche categorie di intermediari di trasmettere periodicamente alla UIF i dati delle operazioni a rischio individuate in base a criteri oggettivi, è stato avviato lo studio di progetto delle "Segnalazioni antiriciclaggio oggettive", finalizzato a raccogliere i nuovi dati integrandoli con il restante patrimonio informativo della UIF.

Nel corso dell'anno è stata inoltre realizzata la procedura di supporto all'acquisizione, la selezione e la diffusione, all'interno della UIF, delle fonti giornalistiche rilevanti ai fini dell'azione di contrasto ai fenomeni del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

L'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia opera all'interno di un complesso immobiliare (ubicato a Roma, in Largo Bastia 35/37) e si avvale di servizi di *facility management* (gestione degli immobili, degli spazi di lavoro, della sicurezza, dei servizi di ristorazione e di pulizia) messi a disposizione dalla Banca.

La manutenzione degli ambienti assegnati all'Unità, che si estendono su una superficie di circa 2.800 mq., è finalizzata ad assicurare funzionalità ed efficienza (anche energetica) delle strutture e degli impianti, con particolare attenzione ai profili di safety, security e continuità operativa. Sono in fase di progettazione e di realizzazione opere edili e impiantistiche per migliorare ulteriormente tali profili.

Le spese per il personale, le missioni di servizio e i costi connessi con le risorse logistiche e tecnologiche dell'Unità sono integralmente a carico della Banca.

Nell'esercizio 2017 la UIF ha assunto impegni di spesa per circa 167.000 euro (-16,4 per cento rispetto al 2016), pari al 79,4 per cento degli stanziamenti assegnati (210.000 euro). La variazione è dovuta da un lato alle minori spese connesse con la cessazione di un contratto per l'accesso a un database informativo e dall'altro all'aumento delle spese per la formazione del personale.

PAGINA BIANCA



181600086290